UISP sportpertutti
Regionale Emilia Romagna

Ufficio Stampa

Rassegna stampa del 04/09/2010

Rassegna stampa del 04/09/2010

Pubblico sempre di meno. E a prezzi più bassi (Corriere di Bologna, 04/09/10)

Michele, un calcio al destino (La Voce di Romagna Cesena, 04/09/10)

Tutte le strade portano alla basilica: tre percorsi per aiutare le Sette Chiese (Il Resto del Carlino Bologna, 04/09/10)

lo sport in crisi

L'anno zero Solo la Virtus è cresciuta. Ma nel 2000 si pagavano in media 32 euro, oggi solo 15

Pubblico, sempre di meno. E a prezzi più bassi

Il nostro viaggio

Il viaggio dentro la crisi dello sport bolognese è iniziato analizzando il **crollo dei risultati** dei tre grandi club, Bologna, Virtus e Fortitudo, nel decennio 2000-2010. Parallelamente, è nato in città **il problema degli impianti**, spesso inadatti e bisognosi di manutenzione. Poi *StageUp* ha fatto luce sugli **investimenti del Comune**, ben al di sotto della media degli altri comuni del Nord. Abbiamo quindi toccato il **capitolo giovanili** e, prima dell'ultima puntata odierna, **il presidente del Coni bolognese** ha annunciato che «le polisportive dovrebbero protestare in piazza per farsi sentire».

Le trentamila presenze che hanno regalato uno splendido colpo d'occhio al Dall'Ara lunedì sera, in occasione del debutto stagionale contro l'Inter, sono purtroppo una piacevole eccezione a quello che era stato il trend degli ultimi anni. La speranza (ma incombe lo sgradimento verso la tessera del tifoso) è che Bologna-Inter possa segnare l'inversione di tendenza. Prendendo in esame gli ultimi dieci anni, il crollo di presenze al Dall'Ara è stato inesorabile come testimonia il numero di abbonati. Senza tornare ai record dell'era Baggio (oltre ventisettemila), il nuovo decennio era cominciato con i 19.606 della stagione 2000-01 a garantire una media presenze ben oltre le ventiduemila. Da lì è cominciata la discesa, ci sono stati gli anni bui della Serie B e al rientro in A si è arrivati a 14.860, quasi cinquemila in meno di quelli che fecero la tessera nel 1996, primo anno nella massima serie dopo la precedente retrocessione. Lo scorso anno, in piena disaffezione e in contestazione con la famiglia Menarini, gli abbonati furono 12.860 e raramente si sono toccate le ventimila presenze nelle gare interne.

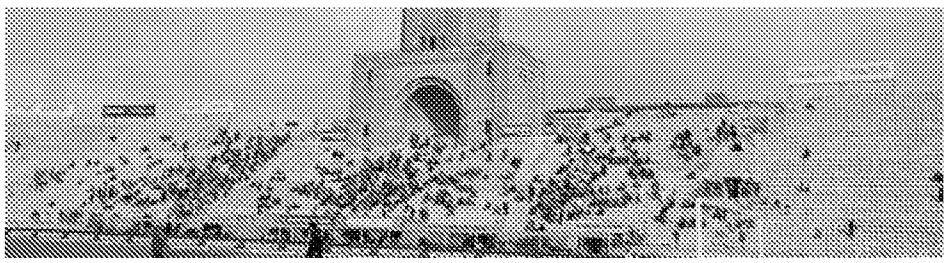
La Virtus, invece, non perde smalto, ed è sempre la squadra con il maggior seguito nella serie A di basket. Lo era dieci anni fa e, dopo la parentesi in Legadue, è tornata ad esserlo nelle ultime stagioni. La grande differenza rispetto al 2000-01, tra l'altro l'anno del Grande Slam — scudetto, Eurolega e Coppa Italia — è nel rapporto spettatori/biglietti. Lo scorso anno, la Virtus ha comunicato 2.312 abbonati (all'1 agosto 2009) — un bel calo rispetto al passato — chiudendo però la stagione con una ottima media presenze di 7.093 e un incasso medio a gara di 108.046 euro. Nel 2000-01, gli abbonati erano 5.682, le presenze a partita 5.755 e l'incasso medio 186.421 euro. In pratica, il costo medio del biglietto di oggi è 15,2 euro, quello di dieci anni fa 32,3 euro. Non trattandosi di un crollo nei prezzi dei tagliandi, che da listino del club sono simili a quelli del 2000, la spiegazione può arrivare dal rinnovamento del pubblico operato da Claudio Sabatini, con la politica dei giovani a prezzo ridotto e abbonamenti e ingressi variamente scontati che abbassano notevolmente il costo del biglietto medio.

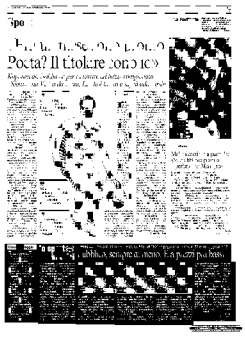
Caso a parte è la Fortitudo, che l'anno scorso piombata fra i dilettanti ha fatto oltre 3.700 abbonati con quattromila presenze di media al PalaDozza. Una scelta di cuore, quella del pubblico, facilitata anche dai prezzi stracciati per il campionato di A Dilettanti dopo anni di presenze piuttosto costanti e con minime variazioni rispetto agli anni d'oro dell'era Seragnoli.

L. A.

(6 — Fine)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nel 1993 perse una gamba. Ora sogna le Paraolimpiadi del 2012

Michele, un calcio al destino

Il riminese Rosa due volte campione italiano

RIMINI - E' salito sul gradino più alto del podio per ben due volte, Michele Rosa. L'atleta riminese ha conquistato due titoli italiani durante i campionati italiani di ciclismo su pista disputati a Mori, in Trentino, dal 22 al 28 agosto. Rosa, iscritto all'associazione Muovitinsport del presidente Bartolini di Rimini, ha vinto nella categoria MC3 le due finali di inseguimento su pista di 1 e 3 chilometri con partenza da fermo. Un risultato prestigioso che premia i sacrifici del ciclista romagnolo e gli dona finalmente una gioia immensa dopo che la fortuna gli voltò le spalle nel lontano 1993. Quella di Rosa, 40 anni da compiere il prossimo 11 novembre, residente a Coriano e sposato con Romina, è una storia particolare.

"Da ragazzino giocavo a calcio a livelli amatoriali con gli amici -racconta Michele- nel '93 però fui costretto ad abbandonare perché mi venne amputata la gamba sinistra. Da quel momento in poi con la protesi ho disputato solo qualche partita a calcetto, ma faticavo persino a correre. Così mi rassegnai". Sembrava un tunnel nero senza fine, ma all'improvviso Rosa, che nella vita si occupa di vendite in un supermercato di San Marino, rivede la luce: "Quattro anni fa circa mi iscrissi all'associazione Muovitinsport e durante la visita sportiva il medico mi consigliò di iniziare ad andare in bicicletta". Così, quasi per caso e dal nulla, inizia questa passione travolgente. "Inizialmente ero solo un semplice cicloturista amatoriale -ricorda- ma sentivo che la passione verso questo nuovo sport dentro di me cresceva giorno dopo giorno. Un anno fa, quindi, decisi di correre seriamente e partecipare alle gare".

Michele Rosa sul gradino più alto del podio

Rosa, seppur alle prime armi è riuscito a conquistare ben due titoli italiani. Soddisfatto?

"Sono felicissimo. Diciamo che questa disciplina su pista è un po' snobbata e gli atleti sono pochi, ma poco importa. Vincere non è mai facile e sono davvero orgoglioso di aver ottenuto questi due importanti primi posti".

Quanti sacrifici ha fatto per essere arrivato ai vertici in così poco tempo?

"Tantissimi. Appena ho un attimo di tempo libero esco ad allenarmi anche su strada. Generalmente invece mi alleno al velodromo di Forlì. Diverse sere esco da lavoro a San Marino, vado a Forlì e torno a casa dopo le 22. Un impegno notevole che ha dato fortunatamente i suoi frutti".

A chi dedica questi successi?

"Senza dubbio a mia moglie Romina".

I suoi prossimi obiettivi?

"Sicuramente l'anno prossimo parteciperò ai campionati Europei e ci tengo a far bene. A lungo termine però il mio sogno nel cassetto è un altro..."

Dica pure.

"Spero di partecipare alle prossime Paraolimpiadi in programma nel 2012. Darò il massimo per convincere il selezionatore a convocarmi in questa fantastica manifestazione internazionale".

Nel frattempo un primo piccolo passo in tal senso l'ha già fatto, giusto?

"Sì a Mori era presente il Commissario Tecnico della Nazionale Italiana e a fine gara si è complimentato con me per le due vittorie. Dovrò riuscire a farmi notare cercando di ottenere i tempi migliori possibili".

Ivan Zannoni

Tutte le strade portano alla basilica: tre percorsi per aiutare le Sette Chiese

Domenica 3 ottobre, la camminata promossa dal Carlino

di ALESSANDRO GALLO

TRE percorsi di tre lunghezze precise. La scelta dei tracciati da uno, due e cinque chilometri è legata alla possibilità che sarà data a ogni partecipante a 'PasseggiAmo per Santo Stefano' di scegliere il percorso più consono alle proprie gambe e ai propri polmoni. Si potrà camminare o addirittura correre, fermo restando che non ci saranno classifiche finali né tantomeno un fine agonistico per la prova di solidarietà e generosità fissata per il prossimo 3 ottobre. Ma i chilometri dei tre percorsi messi vicino, uno, due e cinque, danno una cifra speciale: 125, tanti quanti sono gli anni di vita de *il Resto del Carlino*, uno dei promotori di questa iniziativa per salvare la Basilica di Santo Stefano insieme con l'amministrazione comunale di Bologna, l'Uisp e il Coni.

MA SONO già tante, in queste prime ore, dopo aver letto il *Carlino* di ieri, le realtà, sportive e non, che vogliono partecipare a pieno titolo all'iniziativa, per assicurare un futuro al complesso delle Sette Chiese che necessita di opere di restauro e maquillage.

E veniamo al dettaglio dei tre tracciati che partiranno e termineranno per forza di cose in piazza Santo Stefano, che sarà il cuore di una giornata speciale, domenica 3 ottobre (il via alle tre prove sarà dato contemporaneamente alle 10,30).

A destra, la mappa dei tre percorsi della passeggiata. A fianco, la pettorina per i partecipanti

Il percorso è stato studiato nel dettaglio da Franco Carati, presidente della Lega Atletica Uisp di Bologna che, in un passato recente, ha disegnato alcuni dei più suggestivi e significativi tracciati di StraBologna, la classifica non competitiva che ha trent'anni di vita.

«Via Indipendenza o via Ugo Bassi — spiega Carati — le conosciamo tutti e, comunque, non le abbiamo trascurate. Però abbiamo scelto di valorizzare e riportare alla luce strade alternative per due motivi. Per utilizzare aree pedonali, dove il traffico magari non può accedere e per dar modo a tutti i partecipanti di scoprire o riscoprire scorci di Bologna difficilmente battuti». Il tracciato più breve, quello da un chilometro, toccherà via Clavature, via de' Toschi, Corte de' Galluzzi, l'Archiginnasio, via Orefici e piazza della Mercanzia, senza trascurare piazza Maggiore.

FRANCO CARATI (UISP)

«Abbiamo scelto di valorizzare e riportare alla luce gli scorci di Bologna»

IL PERCORSO intermedio, quello da un paio di chilometri, dopo un primo tratto simile alla prova più rapida, interesserà anche via IV novembre, via de' Fusari, via Santa Margherita, via Cesare Battisti e via Volto Santo, senza trascurare la più 'centrale' via Ugo Bassi.

Nella tratta più faticosa e per le gambe più rodate, quella da cinque chilometri, si utilizzerà via Cesare Battisti per raggiungere un'altra zona della città, da via Nazario Sauro a via Montegrappa, per proseguire poi per via Sant'Alò e via degli Albiroli, senza trascurare la piazzetta intitolato a Marco Biagi, il giuslavorista assassinato dalla ferocia delle Brigate Rosse che collaborava con il nostro giornale.

Poi si entrerà nel cuore della zona universitaria, transitando davanti al teatro Comunale per chiudere, come previsto, in piazza Santo Stefano, dove non mancheranno ulteriori sorprese e motivi per fare festa.

SPORTIVI In gruppo, i panificatori di Bologna e Provincia insieme con gli amministratori della città

press LINE
04/09/2010

il Resto del Carlino
BOLOGNA

MEMORIAL CALCISTICO ROMANO BONAGA

L'associazione dei panificatori raccoglie 700 euro per l'Ageop

NEI GIORNI scorsi si è svolto il 'Primo memorial Romano Bonaga', un incontro calcistico che ha visto protagoniste le rappresentative dell'associazione panificatori di Bologna e Provincia e degli amministratori della nostra città. Promotrice di questo appuntamento è stata l'associazione panificatori che, in onore della memoria del compianto presidente Romano Bonaga, ha contribuito significativamente alla raccolta di fondi per la Casa dell'accoglienza Ageop di via Siepelunga, raggiungendo il primo traguardo di 700 euro. Dal 9 al 12 settembre, inoltre, alla Fiera Sana i panificatori bolognesi presenteranno al padiglione 19 il pane mezzosale ed il pane qc (qualità controllata) che verranno offerti al pubblico a fronte di una offerta libera destinata sempre a questo meritevole scopo benefico. Oltre 300 i presenti sugli spalti che hanno applaudito le due compagini e soprattutto la vincitrice, l'Associazione panificatori, vincitrice di misura per 2-1. Al termine della cena si è tenuto il taglio della torta celebrativa in onore del 125esimo anno del *Carlino* con le immagini delle pagine più significative dello storico quotidiano, gentilmente offerta dal maestro pasticcere Antonio Copeta. Un ringraziamento particolare ai rappresentanti del Comune che hanno permesso questo evento: Maurizio Cevenini, Paolo Foschini, Giovanni Favia, Luca Rizzo Nervo, Patrizio Gattuso, Raffaele Ricciardi.

Tutte le strade portano alla basilica: tre percorsi per aiutare le Sette Chiese